Lunedì 28 Febbraio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 51

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

Nuovi senatori

La *Tribuna* annuncia che il 4 marzo per l'anniversario dello Statuto saranno nominati 12 o 15 nuovi senatori, fra i quali — dice — nessun deputato in carica.

Accordo completo tra l'Italia e la Germania per i trattati di commercio e navigazione

Si assicura da Roma che un pieno accordo si è ottenuto fra l'Italia e la Germania per il nuovo trattato di commercio e navigazione.

Le due parti contraenti hanno convenuto di pubblicare simultaneamente il nuovo trattato tosto che lo permetta lo stato dei negoziati rispettivamente in corso cogli altri paesi.

Intanto rimane in vigore il trattato attuale.

Nel mondo delle scuole

Per il centenario di Petrarca

Il Ministero della pubblica istruzione per celebrare il sesto centenario della nascita di Francesco Petrarca ha disposto che in tutte le scuole secondarie di grado superiore, il giorno 8 aprile, data della coronazione di lui in Campidoglio, si faccia una lezione commemorativa alla presenza degli alunni e degli insegnanti.

Mancomale che non si è pensato *(carnival nation!)* ad onorare il Poeta .... con una bella vacanza!!!

Il progetto Orlando lastricato di buone intenzioni

(Dal *Resto del Carlino*).

Il ministro Orlando ha dimostrato, è giusto confessarlo, sincero interessamento per i maestri; la sua relazione pone con onesta franchezza nella sua vera luce il problema grandioso della istruzione del popolo, ma le necessità dell'odierna politica hanno limitato di troppo la sua volontà.

Ottime idee, migliori sentimenti, ma il progetto di legge, ahimè! ricorda gli immortali eroi della *Bohéme*, che battevan le strade di Parigi col cervello pieno di capolavori... e lo stomaco vuoto.

E. Severino.

Il Teso di Ferrara alla Camera

L'on. Ruffoni ha presentato interrogazione al ministro dell'interno «sulla condotta dell'autorità politica di Ferrara a proposito delle dimostrazioni popolari avvenute in quel Consiglio comunale».

Probabilmente, quando si svolgerà questa interrogazione, parlerà l'on. Bissolati.

Fra le armi

Per gli ufficiali dei distretti

Il *Bollettino* militare reca che gli ufficiali superiori od inferiori del personale permanente dei distretti in servizio attivo permanente, inscritti nell'Annuario Militare con anzianità del gennaio 1898, sono ammessi al 1 aumento sessennale di stipendio, dal 1 febbraio 1904.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 29 febbraio S. Cirillo.

Effemeride storica

29 febbraio 1564 — Intervento di Sebastiano Venier commissario ai confini del Friuli per delimitazioni riferentisi ai territori di Campomolle, con Rivignano. Il fatto riveste importanza perchè si collega con le questioni dei Savorgnani sul feudo di Ariis. — L'atto è in volume dell'Antonini: *Del Friuli e dei trattati da cui ebbe origine* pagina 543).

* *

29 febbraio! giorno sopranumerario, perchè anno bisestile.

An bisest, an bence sest
An bisest — lis feminis nè ghav nè sest
An bisestin — o la mari o il fantulin

Ma crepi l'astrologo!

Soluzione della Sciarada precedente:
Colle-re-do.

—

Rebus monoverbio:

D. maranghi e sterline **.Ta.**

FRA LIBRI E GIORNALI

Sulla navigazione interna sulla valle del Po segnaliamo, per chi volesse interessarsi della questione, un accurato studio di Camillo Supino, che, discussi i progetti e le critiche, propone «di procedere gradualmente sull'attuazione del progetto Romanin, cominciando anbito dalla sola linea Venezia-Milano; di raccogliere intanto il maggior numero possibile di dati statistici sul movimento prevedibile sulle altre linee navigabili; e d'iniziare un'attiva propaganda per far conoscere al pubblico i vantaggi della navigazione interna».

L'interessantissimo studio occupa le prime pagine della *Riforma Sociale* del 15 febbraio.

Interessi e cronache provinciali

DALL'ALTO BUT

La quistione della ferrovia carnica

Alcune note statistiche

Mentre abbiamo cestinato — e cestineremo — quanti scritti ci arrivano che, prendendo le mosse da questa dibattuta quistione, degenerano in vane recriminazioni, o peggio in aggressioni personali; diamo posto volentieri a quelli che, come il seguente, portano al dibattito utile contributo di *obbiettive* osservazioni, od anche di soggettivo — ma temperato — contraddittorio:

Alcuni brevi commenti sussidiati da sintetici cenni statistici, non saranno fuor di proposito, dato il periodo di elucubrazione che la Carnia attraversa in questo momento.

* *

E' noto che la provincia nostra dà in tutto il Regno il maggior contributo all'emigrazione temporanea (80 mila), e proporzionatamente al numero degli abitanti è superata di gran lunga dalla Carnia.

Essa di estende per un'area di 1228 km. quad. con una popolazione assoluta, *secondo gli ultimi dati ufficiali*, di oltre 60 mila abitanti ed una relativa di 42 per km. q.: e come ben si vede non sono cifre tanto trascurabili, pensato che essa corrisponde al 1/5 della provincia in estensione ed asso dato che supera *in grandezza* parecchi dei più piccoli Stati d'Europa.

E che dire di una sì vasta regione con ricchezze costrette a giacere inerti nel suo seno, perchè mancante di importanti arterie di comunicazioni, mezzo primo per lo sviluppo dell'industria, fonte di benessere?

Un importante movimento per instaurare e consolidare la viabilità della Carnia, eccezione fatta per la strada *nazionale del Mauria, non s'è ancora* avuto per le altre notevoli parti della regione, quali l'alta valle di Gorto ed il trascurato canale di S. Pietro! E si che incentivi utili per il miglioramento stradale non mancano tuttora, quali i tagli dei boschi, i prodotti della pastorizia, gli scavi delle miniere, l'uso di acque minerali, i siti alpestri e saluberrimi per la villeggiatura! Tuttavia però qualche po' s'è fatto per pura azione locale.

Ora se emerge con evidenza che la Carnia non produce derrate sufficienti per l'alimentazione dei suoi abitanti, quale migliore risorsa per la nostra reregione di un tronco ferroviario, faccia *capo mo' anche* a VillaSantina, *per ora* — per dar modo di svolgere la sua attività e dar principio a quell'èra d'industria e di lavoro di cui ha tanto bisogno?

Perchè contrapporre (....ridiculus mus) una tramvia di ben poca utilità per la maggioranza dei bisogni carnici al cospetto dell'importante e grandiosa idea della ferrovia? E non può essere questo l'impulso per rallentare almeno in parte la vivente fiumana dell'emigrazione che ogni anno tanta energia riversa all'estero, obbligati gli operai a ciò per una dura necessità economica? Pensino quei signori che mettono avanti ostacoli immaginari per l'attuazione della ferrovia, che ben poco han fatto sinora per portare dei vantaggi alla classe lavoratrice, essi che dai proventi dell'emigrazione ricavano i migliori utili!

Ma se questa corrente emigratrice per intolleranze politiche o per fatalità di cose si arrestasse, ove ricorreranno tante migliaia di lavoratori per provvedere al sostentamento delle loro famiglie, se la patria carnica fu forzatamente sempre matrigna? Sarà un'idea ultra-pessimista la mia, se volete, ma pensiamo quali terribili e rovinose sarebbero le conseguenze se un simile disastro economico dovesse accadere!

* *

Abbattute quindi le grette ed egoistiche mire d'interessi individuali, assecondato in nome dell'umanità e del lavoro il progetto della ferrovia, si eccitino le attività degli abitanti affinchè la Carnia si risvegli da quel letargo vergognoso in cui da tempo è caduta: ed i paesi, messi una buona volta sulla via della rigenerazione industriale e delle conquiste, faranno sì che gli operai nostri anzichè sprecare i risparmi accumulati in ambienti corrotti dell'estero potranno coi vantaggi produttivi del lavoro in patria, migliorarsi moralmente, ed il sentimento patrio, fiacco ed abbattuto nei loro cuori, rifulgerà di nuova forza con un sistema migliorato di vita.

Moscardo.

Rubrica utile v. quarta pagina

LA CONFERENZA CARATTI

Cividale 28 febbraio.

La sala è affollata.

Alle 14 e mezza, come annunciaste, nell'ampia ed elegante sala — ma disturbata e fredda — del «Friuli» ebbe luogo la conferenza dell'on. avv. dott. Umberto Caratti, simpaticamente noto tra noi, e di cui la venuta era desideratissima.

Il successo della conferenza sul tema *«Carceri e pene» è stato pieno, completo*, magnifico.

L'audizione fu interessantissima, ed il numeroso pubblico, fra cui molte signore e signorine, si tratteneva a stento dall'interrompere l'oratore; e scoppiava poi in un frenetico, prolungato applauso alla chiusa, che fu veramente felice, poeticamente ideale, ed indovinatissimo epilogo alla precedute tesi.

Il brillante conferenziere venne fatto segno alle migliori congratulazioni per parte di amici, di ammiratori, delle persone colte ivi intervenute.

Noi non ci attentiamo nemmeno ad un sunto della dotta e nel medesimo tempo popolare conferenza, nella quale *l'oratore ha rivelata ancora una volta* la sua grande anima per la umanità sofferente.

Parlò intelligibilmente di tre leggi sociali che fra qualche giorno si discuteranno alla Camera, vertenti la riforma dei reclusori e delle case di pena in generale; della abolizione del domicilio coatto e di quella sugli errori giudiziari; facendo un elevato elogio a quella tempra di magistrato che è Luigi Lucchini, che chiamò suo maestro. Parlò pure dei delinquenti minorenni e dei rimedi per redimerli, senza bisogno di ricorrere alle eccessività vigenti che ne creano dei veri malfattori.

Ma abbiamo *detto di non attentarci* alla estesa relazione della feconda parola dell'oratore, piacevole sempre, anche nelle scabrose argomentazioni, come la presente; e *chiudiamo* coll'augurio di poterlo riudire quanto più presto.

Il grande Comizio pro Schola in Gemona

Domenica 6 marzo alle ore 13.30, nel teatro Sociale, gentilmente concesso, si terrà a Gemona un *solenne* ed importante Comizio pro schola.

Il grande problema della riforma scolastica e del miglioramento degli stipendi ai maestri elementari, sarà trattato da valenti oratori, quali l'avv. Caratti, l'on. Girardini, il prof. Calligaro Rinaldo, e da altri di cui ancor si vuol tacere il nome.

A tale scopo gli organizzatori di tale Comizio hanno fatto caldo appello alle associazioni operaie e ad altri sodalizi circonvicini acciocchè vogliano accorrere numerosi ad un Comizio che si propone di propugnare i diritti della *scuola*, e dei *maestri*, e di combattere l'eterna e caratteristica piaga dell'Italia: l'analfabetismo.

Buia, 26 febbraio.

Min.

Interessi catastali

Abbiamo sott'occhio — pubblicato a cura della *Società degli Agricoltori italiani*, coi tipi dell'*Unione Coop. Editrice*, Roma — un opuscolo dal titolo **«Il compimento delle operazioni catastali** — *e gli effetti giuridici del Catasto*» che, è poi la Relazione dell'on. avv. Umberto Caratti nel Congresso degli Agricoltori italiani, tenuto in Udine nel settembre 1903 — estratto dal *Bollettino* quindicinale della poderosa Società predetta.

Segnaliamo questa pubblicazione a coloro che avessero interesse a procurarsene copia, data l'importanza — a detta dei competenti — di quel dottissimo discorso dell'on. amico nostro.

Tricesimo, 28 — **Crisantemi.** — A soli 45 anni, nel pieno rigoglio della vita, spegnevasi ieri un'altra esistenza: quella del sig. Vittorio Cappelaris. Da alcuni mesi, aveva egli perduta la sua abituale giovialità; era *sofferente*, ed a nulla valsero le cure della scienza: il morbo crudele, inesorabile, compì la sua opera dissolvente in quel corpo gagliardo.

Nato ad Udine, da molti anni risiedeva a Tricesimo, ch'egli aveva scelto quale sua fissa dimora. Godeva qui larga stima e la sua morte destò generale compianto. Era consigliere della Società operaia di M. S.

Domani, lunedì, gli saranno resi solenni funerali e la salma verrà tumulata nel Cimitero di Udine.

Alla desolata famiglia, condoglianze vivissime.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

CONSIGLIO COMUNALE

(Sessione straordinaria — Seduta del 27 febbraio)

I presenti

La seduta si apre alle ore 20.30.

Presenti sono i consiglieri: Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Comelli, Costantini, Cudugnello, Driussi, *Franceschinis*, Girardini, Gori, Groppiero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, D'Odorico, Pauluzza, Perissini, Pico, Di Prampero, Salvadori, Sandri e Vittorello.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

Habemus pontificem

Franceschinis (ff. di Sindaco) prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno avverte il Consiglio che il giudice conciliatore è stato nominato.

Una dimenticanza da riparare

Bonini dice che nella seduta precedente non vennero notate le 1000 lire per la Sezione nuova (industriale) dell'Istituto Tecnico, crede sia il caso di ritornare sull'argomento.

Comelli crede opportuno stabilire lo stanziamento e di iscriverlo in bilancio con una voce specifica stabile, togliere cioè le lire 1000 dal titolo 102 e portarlo al titolo 119 lettera *i*.

Per la Camera del Lavoro

Costantini domanda venga assegnato alla Camera del Lavoro un altro locale, in piano, perchè l'esitente non è adatto agli usi e scopi a cui è destinato.

Franceschinis. La Giunta ha tutto il buon volere di dare un altro locale, ma *si trova nell'impossibilità non avendone* ora disponibili.

Caratti. E' d'accordo col cons. Costantini nel ritenere inadatti i locali *ora usufruiti dalla Camera del Lavoro.*

Ma la Giunta, quando si rimuoveranno le scuole per passarle nell'edificio nuovo, si troverà assalita da una quantità di domande relative a quei locali.

Vorrebbe che la Giunta facesse formale promessa di pensare prima che ad ogni altro bisogno alla Suola d'Arti e Mestieri ed alla Camera del Lavoro.

Franceschinis, a nome della Giunta, rassicura che i cons. *Caratti* e *Costantini*, che nella assegnazione dei locali di *risulta la preferenza in ogni caso* verrà data alla scuola d'arti e mestieri e alla Camera del Lavoro.

Pel pane municipale e intanto il fondo per l'iniziativa

Madrassi — Assieme ad altri suoi colleghi, ebbe, tempo fa, a presentare alla *Giunta una relazione sul forno* municipale. Prega la Giunta di voler sollecitare le conclusioni.

Costantini — presenta un ordine del giorno col quale chiede che in parte o tutto lo stanziamento in bilancio per il panificio venga passato alla Cooperativa di consumo, la quale ha in progetto di fare un forno, che resterebbe di proprietà del Comune, e gestito sotto la sorveglianza della direzione di detta Cooperativa

E la vertenza... serpentina

Caratti — Accenna alla questione fra proprietari di forno ed operai che da mesi si trascina senza mai venire ad una soluzione. *La lotta in principio si* è inasprita causa molti proprietari che non vollero *trattare* con le organizzazioni operaie.

Quando essi videro il panificio municipale, sorto lì per lì, e che funzionava egregiamente, accorgendosi di non poter prendere gli operai colla fame, capitolarono e firmarono la nota convenzione.

Chiuso il forno, i proprietari violarono subito i patti.

Si domanda, dato il caso che la rottura si faccia più seria, se non sia da pensare a ricorrere nuovamente a quell'esperimento.

Domanda alla Giunta, che conosce a *fondo* la questione, *si è del* suo parere.

Franceschinis. Rifà parte della storia di questa eterna vertenza.

Elogia il contegno *corretto degli* operai lungo tutte le trattative.

Tempo fa gli capitò una *commissione* di panattieri i quali lo avvertirono che i padroni cercavano *di violare i patti* e che essi, per non risollevare questioni — *pro bono pacis* — avrebbero anche ceduto in qualche punto.

Mandò allora una circolare invitante i proprietari ad una riunione.

Ma i proprietari, invece di intervenire alla seduta, si radunarono nella sede dell'Unione Esercenti, e gli spedirono una lettera in cui dichiaravano che non intendevano continuare le trattative, essendo la questione bastantemente discussa; e lo pregavano di adoperare la sua autorità di capo del Comune per indurre gli operai a riaccettare il pagamento a settimana.

Ritornati gli operai, fece loro conoscere l'esito delle sue pratiche, e li esortò a rivolgersi al Prefetto.

Driussi — Fa osservare che il pane nella nostra città lo si paga più caro che oltrove.

Dice che il Comune intervenne nel conflitto aiutando gli operai e vi si *impegnò senza incertezze.*

Ora i proprietari col loro contegno maltrattarono gli operai ed anche l'autorità comunale, per la dignità della quale il Comune deve intervenire nel conflitto.

Sandri (ass.). Si desidera che una soluzione venga presa e presto.

Dice che la Giunta non ha avuto tempo di fare degli studi per presentarsi al Consiglio con un progetto.

Vorrebbe che si nominasse una commissione che facesse dei studi relativi.

Caratti. Fa osservare che se anche si aprisse domani il forno municipale, non si risolverebbe la questione perchè in questo forno non potrebbero mica essere adibiti tutti gli operai.

Costantini non vuole.... cani per l'aia

Costantini dice che la Giunta vuol menare il cane per l'aia.

Insiste nel suo ordine del giorno e domanda l'appello nominale.

Franceschinis (a Costantini) — E' utile a sapersi che una commissione di operai gli ebbe a dire che non desiderava che la somma stanziata in bilancio venisse data alla Cooperativa....

Girardini dice che la Giunta di fronte a questa vertenza tenne un contegno degno del massimo encomio.

Per dire ad essa che intende menar il can per l'aia bisogna non conoscere il suo operato, o non saper misurare il valore delle parole.

Per la *formazione* di una Commissione che studi un progetto per il forno *municipale fosse delegata* la Giunta.

Sandri vorrebbe rimandare ad altra seduta la nomina della Commissione.

L'ordine del giorno Driussi
La conclusione

Driussi — presenta il seguente ordine del giorno:

«*Il Consiglio Comunale ritenutto* che non solo per i principi che confortano l'intervento dell'Amm: *Municipale* nei servizi pubblici; fra i quali importan*tissimo quello della fornitura del* pane ma anche per la fase cui oggi è venuta la vertenza tra proprietari di forno ed operai in causa del contegno da quelli assunto nella vertenza stessa

Delibera

di *domandare* alla *Giunta* che nomina di una commissione di cinque membri *la quale tenendo anche* presenta la proposta della locale Società Cooperativa di consumo e sulla base delle disponibilita del bilancio proponga al più presto il modo di erogazione della somma di cui lo stanziamento dell'art. 132 del bilancio stesso»

E' approvato.

Girardini. Insiste perchè la Giunta accetti l'incarico di nominare essa stessa la Commissione.

La Giunta accetta.

Messo ai voti l'ordine del giorno Driussi, viene approvato.

Il bilancio approvato

Il segretario *Bassi* legge una per una le ultime voci del bilancio che vengono approvate.

Poscia si approva tutto il bilancio.

Cose ospitaliere

Per il prof. Franzolini

Franceschinis. — Il cons. Driussi *nell'ultima seduta* ebbe a fare alla Giunta due raccomandazioni che risguardavano l'Ospitale.

Se ne interessò presso la Direzione *del Pio Luogo, e s'ebbe le seguenti* risposte:

Che il dott. Franzolini venne messo in pensione in seguito ad una malattia, e gli venne dato il titolo di *chirurgo* primario onorario come fu dato anche al dott. Celotti ed al dott. Pari.

Il dott. Franzolini domandava un recapito presso l'ospitale, ma l'Amministrazione dovette negargliela perchè non può permettere da medico primario non in pianta d'avere un locale nell'ospitale.

Nei riguardi poi dello sperpero dei

medicinali, assicura che l'interpellante che l'Amministrazione del P.o luogo vigila acciochè sperperi non avvengano.

Nei riguardi degli infermieri dice che le voci raccolte quasi prive di fondamento.

Driussi Per gli infermieri vorrebbe fosse temperata la disciplina.

In quanto al dott. Franzolini, illustrazione cittadina, dice che fu trattato male.

Trova una ridicolaggine il titolo di chirurgo ad *honorem*, se in sette anni da che tale nomina gli è stata conferita, non si è mai sentito bisogno di un suo parere o di un *suo* consulto.

Tutte le belle frasi dell'Amministrazione ospitaliera non valgono a nascondere che si usarono delle cattiverie e dei trattamenti da caserma.

All'Ospedale di Venezia, dice un chirurgo onorario ha a sua disposizione nell'Ospitale una stanza una suora e l'infermiere.

Franceschinis respinge le parole del consigliere Driussi perchè offendono l'Amministrazione ospitaliera, che in questi affari non si ingerisce.

Se il dott. Franzolini non è stato chiamato a dare un parere in sette anni dachè è primario onorario, la colpa non è di nessuno. *Vuol* dire che il primario effettivo ha sentito il bisogno.

E con questo l'incidente — alquanto inutiletto — è chiuso.

Ancora la luce elettrica

La lite giudiziale fra il Comune e Maliganani

Impianto municipale per solo servizio pubblico

Sandri — Vorrebbe invertito l'ordine del giorno, perchè si discutesse *prima l'autorizzazione al Sindaco a stare* in giudizio nella lite promossa dal sig. Arturo Malignani per lo scioglimento della comunione per l'officina elettrica.

Driussi — Crede indispensabile prima la discussione del provvedimento in riguardo all'illuminazione pubblica, di cui il num. 6 dell'ordine del giorno, poichè l'autorizzazione è connessa a tale questione.

Sandri — Propone che il Consiglio voti un ordine del giorno in senso spiegativo che dica che l'impianto elettrico municipale sia solo pel consumo del *Comune*.

Se sarà il caso, da qui ad un anno lo si estenderà anche ai privati.

Perissini — Propone di ottenere una proroga di un anno o due dal Malignani, per aver tempo di esperire tutte le pratiche.

Crede che presentandosi ad un *referendum* con un progetto che non pensi alla illuminazione privata non si avrà il favore della cittadinanza.

Pramparo — Voterà quanto propone la Giunta.

Caratti — Domanda che sia messa a verbale la dichiarazione che egli non voterà, nè prenderà parte alla discussione, sul tema della illuminazione pubblica.

Girardini — Esamina le diverse fasi delle votazioni.

Il più grande guaio, dice, è l'angustia dei termini. Se il problema fosse stato proposto prima, non si avrebbe avuto bisogno nè di proroghe o d'altro.

La legge dice che devono essere sottoposti al *referendum* tutti quei servizi che hanno carattere prevalentemente industriale; ora, nel nostro caso, ciò non è.

Crede dunque che l'ordine del giorno votato dal Consiglio deve essere accettato dalla Giunta provinciale amministrativa.

Se la Giunta provinciale amministrativa non vorrà accettarlo, noi sapremo trovare qualche cosa, perchè siamo noi che dobbiamo rispondere davanti il Comune del nostro operato.

* *

Messa ai voti, l'autorizzazione a stare in giudizio viene approvata.

In seduta privata

La nomina del Ragioniere Capo - Pensioni - Rinvio

— Il Consiglio Comunale in proposta della Giunta, nominava con voti 25 su 25 votanti a ragioniere capo del Comune di Udine il rag. Oreste Carletti.

— Deliberava quindi il collocamento a riposo, a una domanda del Segretario dello Stato Civile dott. Federico Braidotti.

Sono le 24 e si decide di sospendere la seduta e di rimandare la trattazione degli altri oggetti ad un'altra seduta che avrà luogo prossimamente.

I *consiglieri saranno convocati a domicilio.*

Ci compiacciamo della nomina del rag. Carletti. Con essa il Consiglio ha fatto un eccellente acquisto pel Comune.

Del Carletti si conoscevą già l'ingegno, la coltura, la rettitudine; la prova fatta ha confermato perfettamente la più simpatiche aspettazioni, rivelando in lui anche tutte quelle egregie energie ed attitudini che l'importantissimo ufficio esige.

L'unanimità dei voti gli è giusta soddisfazione; gli sia conforto ed auspicio a sempre migliori benemerenze.

La nevicata

Questo stranissimo inverno ce ne fa proprio vedere di tutti i colori.

Dopo aver veduto le pioggie tropicali, con interludio di temporali estivi e intermezzo di splendide giornate di sole — in dicembre e gennaio — dopo esser stati sbattuti per tre giorni per le vie come tuorli d'ovo dal vento imperversante; eccoci stamane visitati dalla dama bianca.

Ed è proprio, stavolta, una nevicata sul serio, alta parecchi centimetri; e la continua a venire...

E' il testamento del febbraio al marzo; speriamo che questo lo raccolga... con beneficio d'inventario!

E speriamo intanto che il servizio di spazzatura della neve sia fatto senza l'aiuto dei moccoli dei cittadini.

I nostri bravi vigili stamane hanno avuto un *bel da fare*, a sonare campanelli e battere agli usci, per rammentare che ciascuno ha il dovere di provvedere alla spazzatura dello spazio innanzi alla propria casa.

"SIBERIA,, A UDINE?

Non si tratta della nevicata odierna, ma della recentissima e già celebrata e fortunata opera del maestro Giordano, l'autore di *Chénier* e di *Fedora*.

Oramai è inutile tenersi abbottonati, poichè la voce corre già, lietamente accolta con augurio, nei ritrovi cittadini.

Si tratta dunque di questo: quel tale Comitato *che ha perpetrato così impunemente il Veglionissimo*,

visto e considerato che può fare assegnamento sulla..... immeritata, sì, *ma evidenti*, simpatie cittadine,

ritenuto che l'appetito vien mangiando,

ritenuto che esso Comitato, nell'ambizione di far onore al Sodalizio della Stampa e cosa utile alla cittadinanza (o.... viceversa) si sente capace, nel suo piccolo, dello più grandi cose,

ha deliberato

di cimentarsi a nuova nonchè ardita ma certamente simpatica impresa, tentando di procurare alla sua Udine il piacere di *essere la quinta città che fa la conoscenza* dell'applaudita opera **«Siberia»** del M.o Giordano.

Così, press'a poco — *mi par di vedere* — dev'essere stato l'ordine del giorno di quei..... mattacchioni.

Vi riusciranno? Visto e considerato che essi sono gli *enfants gâtés* della fortuna e del pubblico cittadino, lo credo di sì.

Certo, vi sono da superare molte difficoltà. E' un'opera che costa molto; Sonzogno non la concede se non con garanzie di esecuzione di prim'ordine; poi bisogna dare le garanzie richieste per la sicurezza, per ottenere l'apertura del Sociale.....

Perchè — non l'ho detto? — *Siberia* si deve dare al Sociale!

Quindi, bisogna anche.... ottenere il Sociale e..... il resto, dalla Presidenza.

Ma si può star sicuri che, quelle testine là, le spunteranno tutte; e che otterranno anche la benevolenza.... pratica del Municipio (capitolo «spettacoli» — come applicarlo meglio di così?) e l'appoggio di tutti.

Perchè **«Siberia»** è uno spettacolo che chiamerà qui in folla i comprovinciali, ed anche gli amatori dalle provincie vicine, e — non occorre dirlo — dalle care terre d'oltre Judri.....

E il Comitato del Veglionissimo — *pardon!* — di «Siberia» raggiungerà addirittura il polo.... della gloria. — *Amen!*

IL COMMENTATORE.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Lega metallurgici

Nei locali della Camera di Lavoro si è riunita ieri la *Lega metallurgici*.

La presidenza fece varie comunicazioni e infine, in sostituzione di alcuni dimissionari, vennero nominati a consiglieri i signori: Mattiussi Ermenegildo, Prosdocimo Antonio, Masse Domenico.

L'assemblea generale dei muratori

Ieri mattina nella sala grande delle riunioni della Camera del Lavoro ha avuto luogo l'annuale assemblea generale dei muratori.

Moltissimi presenti. — Presiede il muratore Mesaglia.

Molti soci si lamentarono che parecchi appaltatori non rispettano la legge sull'assicurazione degli infortuni.

Il Consiglio della lega, assieme al segretario della Camera del Lavoro, piglierà opportuni ed energici provvedimenti.

Si approvò la relazione morale e finanziaria.

Un comizio clericale... infiascato

Era annunziato per sabato sera un comizio clericale cosidetto per soccorrere gli italiani residenti all'estero.

Alle ore 9 nella sala Cecchini non era presente nemmeno l'oratore designato.

Erano invece presenti molti socialisti e lavoratori.

Per la nuova sede

L'Ufficio Centrale della Camera di Lavoro sarà oggi alle 14.30 ricevuto dall'assessore Franceschinis.

Il Bollettino delle Poste reca: Gision vice direttore ad Ud ne è trasferito a Venezia come direttore di turno.

SPIGOLANDO

(Pagine istoriche del Piccolo Mondo antico)

..., Ed ora le vetuste pagine dei patrii Annali, dopo quelle che le recenti cronache ci narrano, verremo ricercando eziandio; avvegnachè dalla comparazione delli fatti e delli uomini antichi tanto più et assai meglio, quasi in perfetta antitesi, la picciolezza delli eventi et delli uomini che moderni con neologica frase diconsi, apparir voglia, et dallo esemplo savio gran frutto di esperienza cogliar si possa.

I. Era invero nelli antichi tempi (quando del verace termine posto al secolo XIX le genti *con fervido sermone contendevano*) la città di Udine da molto savi uomini et di commendevole fortitudine governata. Ed era felice governo, sì come quello che del paterno reggimento delli Austriaci Arciduchi molto ritraeva.

II. Era allora grande parte del reggimento della Città un valoroso generale, il quale già ne le patrie milizie erasi conquistato alta fama di grande *prudenza et temperanza, concionatore* sachè una autorevole Effemeride del tempo, di parte patrizia, governata dallo illustre *scrittore Ferruccio Macola*, di lui scrivesse:

« Egli dovrebbe esser preposto non ad « un reggimento di soldati e ad un' accolta « di gentiluomini quali sono gli ufficiali « messi sotto ai suoi ordini, ma a una bri« gata di guardie carcerarie ». (1)

III. Nè dell'autorevole elogio l'emi nente uomo indegno appariva nelle veste e nell'opra di magistrato eziandio. Et copiosi de le gesta di lui i ricordi i patrii Annali ci tramandarono.

Memorabile in detti Annali rimane (arduo ad imitarsi esemplo) il *commendevole governo che da lui ebbe il* civico Hospizio: militare ordinamento li scrivani officiali, nonchè li uomini *delle infermerie*: militare ordinamento il servizio della ospitaliera farmacia et dello cucine eziandio; et ogni disciplina, con soldatesca austeritade, ebbe ministre le pie donne della veste monacale vestite.

Presentavano le armi del loro ministero (*vulgo*, canne da clistere) li infermieri alle mattutine *rassegne*, et li degenti sorgevano in militare parata in bell'ordine salutando.

IV. Simili *ordinamenti* ebbersi dallo eminente uomo li Uffici del Palazzo; avvegnachè egli sempremai a democra*tico intendimento solesse volgere i pen*sieri e l'opre.

E quando li urbani aurighi, per impronta ed inaudita tracotanza, de li diritti loro osarono mover piato, e mi naccia di quello che con volgare ello quio dicesi «sciopero», il generale immantinente fuori dalle avite scuderie trasse li cocchi e li ben criniti destrieri, e sè medesimo auriga massimo a la Cittade magnanimamente offerse.

Di che li urbani aurighi conservano memoria et gratitudine imperitura.

V. Ma di siffatte preziose et veramente democratiche riforme non si stè pago l'uomo insigne; chè ne li militari ordinamenti con securo animo veggendo egli la verace democrazia, (è così lo spirto) et le discipline su le acque del Consorzio detto Rojale et su le anime de li uomini de l'arte al governo di quelle acque addetti eziandio, applicati con fiero proposito volle.

Era in quei tempi un giovane, ne la ingegneria idraulica esperto, et al *Consorzio* detto Rojale sommamente caro; ma che ne l'animo inquiete le perigliose dottrine de la fazione detta Radicale con giovanile fervore nutricare pareva, sì che da la detta fazione, non meno che dalli reggitori del Rojale Consorzio era tenuto in grande pregio et estimazione.

La dura cervice indomita volle il fiero generale (non più, in tale cimento, avendo a paventare le diatribe della autorevole Effemeride veneziana) piegare.

Et una militare ordinanza, con la quale (se la giovenile anima de l'idraulico non facesse abiura de li malsane dottrine) sì gli venisse, a prefato termine, avulso l'ufficio et l'emolumento appo il Roiale Consorzio, emanò.

VI. Insurse immantinente fremebonda la fazione de' Radicali o Popolare che dir si voglia: e del nome del perseguito idraulico fatta bandiera, il popolo sommosse: e ne venne grave tempesta ne la civica Assemblea, la quale con gran furia ed impeto di insurrezione popolare il valoroso generale e tutta la fazion delli patrizi da lui sì come brigata di guardie carcerarie capitanata travolse e abbattè.

Nel giorno de la vittoria de la fazion Radicale, il popolo esultante raccoltosi ne la piazza innanti al Palazzo, fattosi in vasto circuito tripudiante, danzando intorno al detto Palazzo, con giubilo e per giubilo la canzon del « Bossolo Tondo » in coro cantava.

VII Maestra de la vita, l'esperienza! Da essa fatta edotta la fazion patrizia, ben tosto il malaccorto duce rifiutò, ridducendosi a diverso e lontano accampamento.

(1) *Gazzetta di Venezia*, 21 agosto 1889 num. 220, ediz. della sera.

Il male avventurato duce nel campo de la *Patria*, fatto diserto d'ogni milizia (sì come Achille nella tela solinga), disdegnoso riparò.

E ne li umili servigi de le quotidiane cronache sè et il superbo cocchio di moderna invenzion detto automobile, a la *Patria* di papiro profferse.

E nel discovrire, in un col savio Mesi, le cupe tregende del cimitero di Buia, sè di polve e di gloria coverse.

(*Da un tomo in corso di stampa*).

Le nostre Banche

Banca di Udine

Questo importante Istituto teneva ieri la sua adunanza annuale.

Ottimi furono anche quest'anno i risultati dell'esercizio 1903, il 31° dalla sua fondazione.

L'erogazione degli utili venne fissata come segue:

L. 38095.— in ragione di 8 e mezzo per cento agli azionisti
» 20084.48 al Consiglio d'Amministr.
» 39891.20 al fondo di riserva

Il *fondo di riserva, dopo questa appiazzione*, sale alla cospicua cifra di L. **403819 20** senza tener conto di ulteriori *L. 50 mila margine sui valori* di proprietà dell'Istituto, confermando per tale fatto il costante proposito dell'Amministrazione di fortificare la già brillante posizione della Banca.

* *

Ricordato da parte di un azionista la cara memoria del dott Luigi Braida, *si passò alla nomina* dei Consiglieri Sindaci scadenti, che furono rieletti.

Nuova elezione — a voti unanimi — *fu* quella del co *Daniele Asquini* a Consigliere d' amministrazione.

Banca Cooperativa

Ieri in seconda convocazione ebbe luogo l'assemblea annuale, presenti 41 soci.

Il presidente del consiglio d'amministrazione sig. G. B. Spezzotti lesse la relazione sul decorso esercizio dalla quale avverte il progressivo sviluppo dell'Istituto, che maggiormente risulta dai confronti delle risultanze degli ultimi anni, come in appresso:

	1902	1903
Capitale sociale	L. 215,325.00	L. 218,800.00
Fondo di riserva	» 107,662.50	» 109,659.00
» infortuni	» 3,082.19	» 6,329.48
» oscillazioni valori	» 1,353.24	» 2,216.74
Patrimonio Sociale	L. 327,422.93	L. 337,005.22
Depositi fruttiferi	L. 2,162,745.79	» 2,415,558.99
Portafoglio	» 2,341,325.17	» 2,667,657.58
Conti Correnti garantiti	» 73,710.86	» 76,018.19
Antecipaz. sopra valori	» 8,628.20	» 11,173.00
Val. di propr. della Banca	» 207,497.54	» 200,794.44
Ass. gratuiti Banco Napoli	» 975,788.75	» 1,183,577.24
Eff. incasso per conto terzi	» 202,866.59	» 244,334.14
Movim. conto corrisp.	» 3,937,765.10	» 4,480,094.11
» di cassa	» 20,788,838.89	» 33,694,894.34
» totale degli affari	» 29,353,575.56	» 34,889,581.24

Il Sindaco sig. V. Vittorello lesse il rapporto del Collegio dei Sindaci, che terminò col proporre l'approvazione del bilancio negli estremi presentati e l'erogazione delle lire 30784 24 di utili netti come segue:

L. 3,006.60 erogazione straordinaria ai fondi infortuni ed oscillazione valori,
» 2,771.76 al Consiglio d'Amministrazione e Sindaci,
» 17,462.11 agli Azionisti in ragione dell'8 per cento,
» 1,247.20 al fondo di riserva straordinaria,
» 2,494.58 per rifusione interessi,
» 1,496.76 per gratificazioni impiegati,
» 997.85 in sussidi e premi per istruzione e provid. beneficenza
» 1,247.20 al fondo provid. impiegati.

Il socio G. Conti dopo lodata l'opera della Rappresentanza chiese spiegazioni sui valori di proprietà della Banca, spiegazioni che vennero offerte dal vice presidente cav. Barducco.

Il socio sig. Gabriele Tonini, deplorata l'insipienza dei locali di fronte allo sviluppo preso dalla Banca *propone* il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea, visto le condizioni floride del bilancio ed il progressivo aumento degli affari della Banca,

riferendosi all'art. 27 dello Statuto prega e lascia ampia facoltà al Consiglio di provvedere al più presto possibile ad un locale per uso della Banca, che corrisponda alle *esigenze dell'estetica e della comodità*.

Il Presidente dichiarò che il Consiglio ebbe già ad occuparsi della sede sociale e che accettava detto ordine del giorno il quale venne approvato ad unanimità.

Dopo ciò pure ad unanimità si approvò il bilancio e l'erogazione degli utili, come pure la proposta del Consiglio che il fido massimo abbia ad elevarsi per firme d'indubbia solvenza anche fino a lire 20,000.

* *

Procedutosi alla votazione delle cariche cessanti, vennero rieletti a consiglieri i signori: Battistoni G B, Della Rovere avv. cav. G. B., Facchini ing. Carlo e Spezzotti G. B.; a sindaci effettivi: Genpari rag. Giovanni, Sartogo avv. Ottavo, Vittorello Vittorio ed a supplenti D'Aronco Virgilio, Ferrucci Arturo.

Il Presidente avvertì che il dividendo di lire 2 per azione sarà pagabile dal primo marzo p. v.

* *

Una nota stonata emerse nello scrutinio della votazione essendosi ritrovata tanto nell'urna per la elezione dei consiglieri come in quella dei sindaci una scheda la quale portava tutti i nomi degli anarchici che in patria ed all'estero fecero negli ultimi anni parlare delle loro nobili gesta.

Con quale costrutto?

Cotonificio Udinese

Ieri alle ore 14.30 ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci del Cotonificio Udinese.

Intervennero 26 azionisti rappresentanti 1410 azioni.

Approvato il Bilancio, venne deliberato il riparto di L. 90 per azione (9 per cento) pagabile a partire dal 1° marzo p. v.

A consiglieri d'amministrazione pel biennio 1904 5 vennero eletti ad unanimità di voti i sigg. Braida Gregorio, Volpe Gio. Batta, Capellani cav. avv. Pietro.

A sindaci i sigg. Marcotti ing. Raimondo, Concina march. Corrado, Mersagora cav. Giovanni.

A sindaci supplenti i sigg. Masciadri Guido, Brunner Guglielmo.

Anche la Società Veneta

esercente le ferrovie secondarie, tenne ieri in Padova l'assemblea generale.

Risultò che il bilancio reca un utile netto di lire 676,570,76, dalle quali, fatte le deduzioni statutarie, restano lire 500 000 da ripartirsi agli azionisti in ragione di lire 5 per azione, portando a conto nuovo le residue 35 326,85 lire.

Effetti della nuova amministrazione, presieduta dal comm. Giuseppe Da Zara.

L'assemblea soddisfattissima, applaudì.

Per il Teatro Nuovo

Sappiamo che per domani, martedì, alle 17 (5 pom) presso la sede della Associazione Commerciali (*a proposito: da non confondere con la «Unione Esercenti»* — risposta ad alcuni lettori che ce ne scrivono), è combinato un convegno fra la Commissione del Teatro Nuovo e la Presidenza del Sociale, per la discussione delle proposte.

La conferenza dell'on. Ferri

avrà luogo indubbiamente giovedì sera 10 marzo, al teatro Minerva, alle ore 8 e mezza.

Vivissima è l'aspettativa in città che in provincia, per sentire l'eloquente parola.

Ferri tratterà il tema: *Sfruttamento e parassitismo.*

Verranno quanto prima annunciati, dall'apposito Comitato i prezzi per l'ingresso al Teatro.

La Commissione per la Metida

convocata espressamente dalla Presidenza della Camera di commercio, visto che il Consiglio comunale di Udine ha deliberato di non concorrere più nella spesa per la *formazione* dell'adeguato provinciale dei bozzoli, ha espresso parere che la Camera di commercio non rinunci anch'essa a continuare tale servizio.

L. Camera di commercio prenderà una decisione nella sua prossima adunanza.

Il Partito socialista e la massoneria. In seguito alla decisione del locale Circolo socialista, che sospendeva l'ammissione del sig. Rebulla perchè sospetto di essere massone, la Direzione del partito con recente lettera, avvertì che ogni deliberazione in merito alla questione, deve essere rimessa a dopo le decisioni del Congresso di Bologna.

I maestri delle scuole elem. di Lercara e la Sig. Rosalia Scarpello vedova Marraccini ringraziano a mezzo nostro i generosi colleghi friulani, dei quali abbiamo trasmesso le lire 9 65 raccolte e mandate al *Friuli*.

Per la Cassa pensioni. L'Unione democratica invitava la Camera di Commercio a farsi iniziatrice di una riunione degli industriali del Friuli, perchè provvedano all'inscrizione dei loro operai alla Cassa di pensioni.

La Camera di commercio, accogliendo *l'invito, indisse una adunanza per il* giorno 20 marzo.

Beneficenza. I coniugi sig. dott. Clodoveo e sig.ra Palmira d'Agostini in morte del loro dilettissimo Leonida *offrono* all'Ospizio *monsignor* Tomadini lire 50.

La Direzione ringrazia.

Lutto. A Bologna, quasi improvvisamente — così giovine ancora, e per così rapida malattia! — si è spenta la contessa Elena Bellavitis, nata Fabris, consorte al co. Antonio; entrambi simpaticamente noti e ricordati fra noi.

Le condoglianze nostre, vivissime, alla numerosa famiglia in pianto.

Un altro dei buoni che se ne va. Apprendiamo che il cav. Avicena, maggiore *dei carabinieri, è trasferito* a Cuneo; e lo apprendiamo con dispiacere, perchè abbiamo sempre apprezzato in lui un cortese ufficiale non meno che un distinto funzionario, simpatico e buono.

Ma poichè questo trasloco, sappiamo, risponde a sue aspirazioni — ed è dunque un'attestazione lusinghiera per lui, oltrechè soddisfacente — glie ne esprimiamo cordiale congratulazione, e buon augurio.

Si è suicidato a Milano il cav. Siro Colombo, industriale stimatissimo e notissimo anche a Udine. Fu qui nel settembre, chiamato dalla Presidenza del Comitato e della Giuria dell'Esposizione, per pronunziarsi come giuria sulla Mostra della Ditta Collalto, su cui verteva insoluta contestazione.

Lo sventurato signore si è dato al al disperato *proposito in seguito al crak che lo aveva rovinato.*

Ieri sera le bacheche del negozio Bruni in via Mercatovecchio mostravano quanto di bello l'intelligente negoziante ha saputo ammassare nel suoi magazzini. Camicie, colli *dernier cri*, busti, calzette, scarpe della ditta Gilardini, oggetti di lusso e d'eleganza, tutto era armonicamente e saggiamente disposto Ammirata anche una splendida motocicletta Wanderer $2^1/_2$ HP.

Assegnazione a Casa Penale — Juri Giuseppe, il noto *mago* di Zugliano, per espiare la pena dei quattro anni e due mesi inflittagli dal nostro Tribunale con la conferma della R. Corte di Venezia venne assegnato alla Casa Penale di Bergamo.

Il processo di Beano

Possiamo assicurare che nella prossima sessione della Corte d'Assise la quale si aprirà verso i primi di aprile sarà portato al giudizio dei giurati il processo per il disastro ferroviario di Beano, trovandosi già gli atti presso la R. Corte d'Appello di Venezia per il giudizio di rinvio innanzi ai giurati.

Il processo durerà parecchi giorni atteso il numero straordinario di parti e di avvocati

Si dice che l'accusa verrà sostenuta dall'egregio avv. Randi, Sostituto Procuratore Generale a Venezia.

Bollettino dello Stato Civile

Bollettino settimanale
dal 21 al 27 febbraio 1904.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » 1 » —
Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio

Umberto Sostero fabbro con Luigia Fornasir tessitrice — Luigi Perini calzolaio con Giovanna Zola setaiuola — Gino Alessio tappezziere con Giuseppina Piani sarta — Valentino Modotto agricoltore con Maria Driussi contadina — Giuseppe Fabris fabbro con Giuseppa Pisi casalinga — Ferdinando Zanuttini possidente con Giuditta D'Odorico casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Nastuzzo fabbro con Lucia Tavagnacco casalinga — Giuseppe Bolognato pittore con Palmira Sartori sarta — Enrico Cuttini muratore con Corinna Driussi sarta — Angelo Vivarelli fabbro con Caterina Arrigotti tessitrice — Virgilio Visintini sarto con Emma Bassi casalinga.

Morti a domicilio

Giovanni Degano di Amadio di mesi 1 — Rosa Papparotti-Romanelli fu Antonio d'anni 73 contadina — Elio Zujani di Giovanni Battista di giorni 24 — Gino Franz di Luigi di mesi 1 e giorni 16 — Leonida D'Agostini di Clodoveo d'anni 24 dottore in chimica — don Francesco Cossio fu Giuseppe d'anni 85 sacerdote — Giovanna Bosdaves di Giuseppe d'anni 29 casalinga — Caterina Zilli di Giorgio di mesi 3 — Caterina Petri-Mistrutti fu Antonio d'anni 73 contadina — Gio. Batta Zurchi fu Antonio d'anni 67 mugnaio — Luigi Paolinelli di Eufraimo di mesi 11 e giorni 15.

Morti nell'Ospitale Civile

Giacomo Galtina fu Gio. Batta d'anni 76 agricoltore — Lucia Biasizzo-Di Giusto di Giuseppe d'anni 29 contadina — Mario Olivo fu Ferdinando d'anni 30 operaio — Maria Schiffo fu Giuseppe d'anni 41 contadina — Luigi Cattarinuzzi di mesi 8 — Remigio Pasini fu Gio. Batta d'anni 62 facchino.

Totale N. 17, dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

IL LOTTO

Estrazione del 27 febbraio.

VENEZIA	46	54	59	2	77
BARI	76	49	67	27	78
FIRENZE	55	46	56	6	25
MILANO	71	15	81	35	60
NAPOLI	69	42	18	49	17
PALERMO	28	38	34	86	33
ROMA	20	90	67	19	42
TORINO	18	12	71	14	9

La quistione
del Francobollo - Premio

Oltre all'informazione avuta dal Tribunale di Parma abbiamo le seguenti che riportiamo in sunto:

« Tribunale di Vicenza — ...... Non venne mai comunicato per la pubblicazione di legge, prima del 1904, o in quest'anno, atto costitutivo *della* Società Italiana di francobolli-premio

Cancelliere: *Della Vecchia* ».

Tribunale di Padova — « ...... Nessun atto fu mai prodotto in argomento alla Società suindicata.

Cancelliere: *(Illeggibile)* ».

Tribunale di Brescia — ...... « Non fu trascritto a questo Tribunale alcun atto costitutivo, *nè di mandato ad institore*, riflettente la Società di cui sopra.

Cancelliere: *Zanini V. C.* ».

Tribunale di Rovigo — « ...... da questi *registri commerciali* non appare sia mai stato comunicato per le pubblicazioni nessun atto costitutivo della Società Italiana dei francobolli-premio...

Cancelliere: *Principe* »

Camera di Commercio di Vicenza — « ... Nessuna comunicazione venne fatta finora alla Camera *dell'atto costitutivo* della Società Italiana di Francobolli-premio.

Il presidente: *(firma illeggibile)* ».

Camera di Commercio di Padova — « ... Non venne comunicato nè prima del 1904, nè successivamente fino a tutto oggi, alcun atto costitutivo della Società Italiana di *Francobolli-premio* e nessuna notizia riguardante la Società stessa figura negli atti e registri camerali.

Il presidente: *(firma illeggibile)* »

Attendiamo risposte di altri Tribunali e Camere di Commercio, prima di dar seguito ai nostri commenti in quei modi che la specialità del fatto richiede Ad ogni modo i commenti li può fare ognuno, stante la evidenza delle cose.

Nella *Gazzetta Commerciale* di Brescia troviamo la seguente comunicazione:

« Richiamando il deliberato dell'Assemblea, il Consiglio della Società salumieri ed affini nella sua seduta del 18 corr. ha stabilito che a far tempo col 1° marzo p. v. dovrà cessare, indistintamente da parte dei firmatari, la dispensa dei bolli-premio perchè ritenuta infrazione alla nota convenzione per l'abolizione dei consueti regali di Natale e Capodanno, il di cui importo fu e sarà erogato a scopo di beneficenza ».

Che ne dice l'Unione Esercenti e che ne dicono i negozianti di bolli, di questo bello esempio che viene dal di fuori?

Ahimè! è Lunedì e lo spazio è prezioso; *l'egregio sig.* direttore mi tira per le falde... del cappotto, ed io debbo finirla per oggi... per risuscitare domani.

Lorenzo Tam.

ALL' "UNIONE ESERCENTI,,

La riunione di ieri - Si incomincia a capirla - Diffida formale.

Presso la sede dell'*Unione Esercenti* al Dettaglio si adunarono ieri buon numero di commercianti abbonati alla Società Italiana dei Francobolli Premio.

Presiedeva il cav. Beltrame; alla riunione intervennero anche i legali della Società avv. Bertacioli e Borghese.

Dopo esaminata a fondo la questione e vagliate le ragioni di diritto ad essa attinenti, ritenuto che per le informazioni direttamente prese a cura del Presidente dell'Unione a mezzo del Segretario sig. Fabris, e per le notizie corse in questi giorni *sui giornali cittadini*, si ha fondata ragione di ritenere che la Società Francobolli-Premio **non è Società legalmente costituita**, nè ha per *sicuro ottemperato alle disposizioni* di legge che regolano ogni società;

gli intervenuti, allo scopo di far cessare *uno stato di fatto troppo* ormai acuitosi, ad unanimità deliberarono di **diffidare regolarmente la Società Francobolli-Premio** a dare le prove che essa si è regolarmente costituita, e ad ottemperare ad ogni altro disposto di legge;

salvo, in difetto, da parte degli esercenti di provvedere come del caso.

Benissimo. Ma... a chi la diffida?

Al buon Borgatti, rappresentante locale? o a quel tale direttore di *Padova*? che non sanno niente?

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva.

Sabato sera innanzi a un pubblico molto numeroso la compagnia Bonfiglioli-de Riso diede « Romanticismo », l'ultima produzione di Rovetta.

Notammo un forte apparato di guardie, specialmente nel loggione: del resto non si ebbero incidenti di sorta.

Inni di Garibaldi, marcie reali, fischi, più *o meno repressi, all'indirizzo* dell'alleata: e la cronaca è fatta.

Ieri sera udimmo la « Tosca » di Sardou. Pubblico affollato, che si commosse alle disgrazie del buon Cavandossi.

E questa sera, *per serata* d'onore della prima donna, « Facciamo divorzio », la brillantissima commedia in 3 atti di V. Sardou.

La recita è fuori abbonamento.

Nella settimana si daranno « I giorni più lieti » del Traversi e « L'asilo notturno » del forte romanziere russo M. Gorcki.

Interessi e cronache provinciali

Il Comizio pro schola a Tolmezzo

Tolmezzo, 28.

Pubblico affollatissimo

L'appello lanciato a tutti i paesi della Carnia per l'intervento all'odierno Comizio pro schola trovò una larga eco tra la popolazione. Oramai anche in Carnia il problema scolastico *ha rotta la tradizionale apatia della pubblica opinione e si crea intorno un ambiente di simpatie operose, destinato a dare buoni frutti.*

Da ogni parte della regione risposero i maestri e *le rappresentanze locali*; il comizio è riuscito la sintesi e l'esponente dei voti della Carnia intera.

Alle 10 un'onda di popolo invade la sala maggiore del Municipio, moltissimi maestri, le autorità locali, diverse signore e signorine: le classi lavoratrici vi erano largamente rappresentate. Al banco della presidenza siedono il cav. sac. De Marchi, il Sindaco ed il Commissario distrettuale.

Il Rappresentante dell'A. M. F

Il maestro Rapuzzi *ringrazia gli* intervenuti a nome della Associazione magistrale friulana, di cui è a Tolmezzo rappresentante, traendo dal numero e qualità degli intervenuti lieto auspicio per la felice riuscita del Comizio e per l'interesse che la Carnia addimostra per questo problema che tanto la riguarda e compenetra tutto.

Dopo ciò dichiara aperto il Comizio ed invita gli intervenuti a nominare il presidente. Si ode da una parte: *Rapuzzi*; dall'altra: *il Sindaco*. Si stabilisce di nominare presidente il Sindaco, il quale ringrazia dell'onore di cui lo si vuole circondare, esprime voti perchè la scuola italiana venga messa sulla retta via, dalla quale il popolo può conseguire il suo elevamento intellettuale e materiale, ed invita il maestro Marchetti, direttore didattico delle scuole di Prato Carnico, a fungere da segretario.

Adesioni

Il segretario legge le numerose adesioni pervenute da personalità politiche, consiglieri provinciali, enti locali ecc. Aderiscono al Comizio l'on. Valle, deputato della Carnia, del quale il segretario legge un telegramma promettente l'appoggio proprio alla causa delle scuole, il r. Provveditore agli studi, che si è fatto rappresentare dall'ispettore scolastico Benedetti, il municipio di Pontebba, il Circolo agricolo di Tolmezzo, la Società operaia di *Tolmezzo*, il Circolo socialista di Prato Carnico, il Circolo agricolo di Ovaro, la *Società operaia di Enemonzo*, *il* consigliere provinciale Arturo Magrini, il Circolo socialista di Ampezzo ed Oltris, la Società operaia di Fusco, le scuole di Tolmezzo, la Società del tiro a segno di Tolmezzo, il prof. Nazzareno Pierpaoli, presidente della Sezione friulana della Società fra insegnanti scuole medie, la Società operaia di Ovaro, il consigliere provinciale di Moggio, ecc.

Il Presidente dà quindi la parola al primo oratore, al *maestro Rapuzzi*.

A domani rimandiamo — piuttosto che « strozzare » malamente — il sunto del notevole discorso del Rapuzzi, e il resoconto del Comizio.

L'agricoltura in Carnia

(Dall'*Amico del Contadino*)

Gli agricoltori della Carnia devono pensare ad una trasformazione da introdurre nel sistema di coltivazione.

Si è già detto tante volte che si coltivano troppo i campi, mentre si trascurano i prati.

La ricchezza della montagna è data dai foraggi.

E' necessario coltivare meno sorgoturco, di quanto si fa attualmente.

Gli agricoltori di Enemonzo specialmente si sono già messi sulla buona strada, diminuendo la superficie di terreno a granoturco ed aumentando i prati.

Vicino alle case e nei terreni non *troppo pendenti, dobbiamo coltivare* l'erba medica. Ma il seme di questa *non dobbiamo acquistarlo a casaccio*, perchè ci possiamo ingannare e comperare seme vecchio, debole e sporco di *lova* (cuscuta o *voj*).

Dobbiamo diffidare dei semi, che costano poco. Dice il proverbio; Dai grassi partiti, partiti. La più cattiva economia *che si può fare*, è quella che riguarda la scelta del seme.

E' quindi importante prenotare il seme presso i Circoli agricoli di Tolmezzo, Ampezzo, di Gorto (Ovaro) ed a quello recentemente sorto di Prato Carnico. Speriamo che presto a Pontebba, Paularo e Paluzza sorgano nuovi circoli.

Negli altri terreni devonsi seminare miscugli di buone erbe.

La Sezione della cattedra ambulante per la provincia di Udine che ha sede in Tolmezzo, è a disposizione degli agricoltori per dare tutti gli schiarimenti al riguardo. *E V.*

Alla stazione della Carnia
mancano vagoni

Furono inviati dal sig. Pischiutta i seguenti telegrammi:

Camera di Commercio - Udine

Esportatori, spedizioneri locali, protestano per continua *dannosa*, vergognosa mancanza vagoni. Preghiamo coadiuvare nostra *protesta contro amministrazione ferroviaria.*

Capomovimento — Venezia

Continua, lamentata mancanza vagoni pregiudicata gravemente interessi locali. Pregasi provvedere.

Direzione Generale Strade Ferrate — Firenze

Continuata, lamentata mancanza vagoni, danneggia seriamente commercio locale. Sarebbe ora che una buona volta si provvedesse.

La risposta

La Camera di Commercio, in risposta al suo telegramma, ha ricevuto venerdì sera il seguente dispaccio del R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

« Si è segnalato Società esercente per opportuni provvedimenti reclamo per deficenza carri Stazione Carnia di cui odierno telegramma S. V. e si è *richiamata* al riguardo attenzione competente Circolo ispezione per verifiche e vigilanza. »

S. Giorgio Nogaro, 28 — Conferenza. — Oggi alle ore 15 nella sala del Municipio venne tenuta *dal prof.* Viglietto una conferenza sui lavori agricoli di stagione.

Vi assisteva un discreto numero di agricoltori.

Sorocccone. — Nella trattoria del sig. Costantini alloggiò per una ventina di giorni un pittore napoletano che disse chiamarsi *Alfonso Russo*. Durante la sua permanenza dipinse 2 insegne, 1 per la Ricevitoria del Dazio e 1 per il sig. Mauro.

Nella trattoria comandava da mangiare e da bere sempre però senza domandare *il conto*. Il trattore dopo 3 giorni chiese il saldo ma venne pregato di attendere che gli venissero pagati i lavori in corso.

Giorni fa il trattore ripetè la domanda per il saldo, ma il pittore dopo aver promesso che fra 8 giorni avrebbe saldato il debito, partì insalutato ospite.

Pordenone, 28. *(Dafne)* — Conferenza. — Oggi nell'aula della S. O. il prof. Cerotti, direttore delle scuole tecniche, ha tenuta la annunciata conferenza sul *« gioco del lotto »*.

Assisteva un pubblico numeroso più del solito. L'oratore in forma piana ed elegante, con un frasario semplice e non da superuomini come succede spesso in molti siti, fece la storia delle lotterie. Il lotto è voluto dal popolino, il lotto è *un desiderio, una necessità quasi delle* nostre popolazioni.

A questa obbiezione che pure ha una parte di verità l'oratore risponde che il progresso consiste appunto nel resistere alle volgari credenze, fonti di errori, di pregiudizi... e di quattrini per gli speculatori dell'ignoranza. Lo Stato, ente di natura e con funzioni educative, non dovrebbe rendersi colpevole di puntellare l'ignoranza a danno delle tasche degli ignoranti e a questo proposito dimostra l'impossibilità o almeno la eccezionalità della vincita che frutta al governo circa 80 milioni annui. La Francia, l'Inghilterra, la Germania ecc. non tengono più « banco »; la sola Germania al lotto ha sostituito due lotterie annue che divennero poi, per la loro importanza, più proficue dello stesso sistema abolito.

A noi pare che anche il lotto, nelle nazioni povere come l'Italia, dove tutte le fonti della ricchezza sono essiccate dalle imposte per le spese improduttive, si risolva *in un sistema di tassazione* personale diretta, con l'unica differenza di essere lasciata alla cosidetta libertà degli..... ignoranti e perciò appunto meno odiosa, ma non meno dannosa delle imposte sul sale, sulle carni ecc Ciò ci dice come lo Stato non sia proprio un ente morale per eccellenza, nè un efficace moderatore dei conflitti delle *classi sociali*. — Molti applausi e congratulazioni all'oratore.

Al Comune giovedì 3 marzo si raduneranno a consiglio i rappresentanti la città e i suoi *interessi*.

PER GLI EMIGRANTI

Il Segretariato dell'Emigrazione avverte gli emigranti affinchè non si rechino a Rathenau, ove vi è *sciopero*.

La commissione provinciale per la caccia e la pesca nella seduta di ieri — presso la sede della Deputazione Provinciale — approvò il resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1903 e deliberò importanti provvedimenti *allo scopo di reprimere* la caccia abusiva e specialmente la protezione dei *nidi* nell'entrante primavera.

Della caccia al daino, chiusa sabato, a Roveredo di Sacile, abbiamo la solita competente relazione.

A domani.

Piccola posta.

X. Milano: a domani *L'affaire Tarzi*.
Sezione socialista di Villa Santina: pubblicheremo domani.

Note e notizie

Le elezioni amministrative a Firenze

Firenze 28 febbraio.

Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative.

Concorso di elettori enorme, lotta vivacissima.

Il bel costrutto delle rivalità fra i partiti popolari (democratici e socialisti con liste divise) si raccoglie nella vittoria dei clerico-monarchici, agli ordini (ombre di Gino Capponi e di Peruzzi arrossitene!) dell'*Unità Cattolica*.

Si è notato fra i votanti — alla sezione 25ª, in via Maffia — Sua Altezza il conte di Torino.

Fa una curiosa impressione, a vedere queste Altezze, costituite dallo Statuto in posizione di *privilegio, e al di sopra dei partiti*, fruire anche del *diritto* dei semplici cittadini, che privilegi non hanno.......

N. d. R.

Lo sciopero generale
delle tabaccaie

L'agitazione, da un pezzo serpeggiante, delle operaie addette alle manifatture dei tabacchi, è scoppiata finalmente nello sciopero generale.

Esso è stato proclamato in tutte le città ove risiedono le Regie.

A Venezia, a Modena, a Torino, e in altre sedi, *si sono* ieri tenuti comizi confermanti la perseveranza nello sciopero.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.30	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.30

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	A. 8.25	11.06
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
(*)M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.39
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.59
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.10	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.30
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. 9.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.30
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.30

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 febbraio 1904.

RENDITA 5 %	100	08
» 3 ½ %	96	97
» 3 ½ %	72	50
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1085	50
Ferrovie Meridionali	705	50
» Mediterranee	454	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	497	50
» Meridionali	344	—
» Mediterranee 4 %	500	—
» Italiane 3 %	348	25
Città di Roma (4 % oro)	508	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	—
» » » 4 ½ %	506	—
» Cassa R. Milano 4 %	505	25
» » » 5 %	516	—
» Ist. Ital. Roma 4 ½	505	—
» Idem 4 ½ %	516	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	101	26
Londra (sterline)	25	51
Germania (marchi)	124	41
Austria (corone)	106	09
Pietroburgo (rubli)	266	51
Rumania (lei)	99	20
Nuova York (dollari)	5	20
Turchia (lire turche)	23	—

Borsa di Milano Febbraio 25		Chiusura di Parigi febbraio 25	
Rend. It. 5 0/0	99.45	Serbia 4 %	—.—
Id. fine mese	99.50	Argentina 1900	79.60
Id. It. 4 ½ %	97.—	» 1896	—.—
Id. 3 1/2 0/0	—.—	Brasil. 5 0/0	86.80
Id. 3 %	72.—	» 4 0/0	73.40
Banca Generale	37.—	Sosnovica	1400.—
Id. d'It.	1091.—	Rio Tinto	1180.—
Commerciale	785.—	Crédit Lyonn.	1087.—
Credito Ital.	570.—	Metropolitaine	502.—
Fer. Merid.	697.—	Thomson Hous.	632.—
Mediterranee	458.—	Saragosse	253.—
Francia	101.50	Nord Espagne	145.—
Londra	25.65	Andalous	120.—
Germania	124.70	Chartered	46.—
Svizzera	100.90	De Beers	487.—
Nav. Gener.	465.—	Eastrand	151.—
Fon. B. Ital.	506.60	Goldfields	130.—
Raff. Zuc.	283.—	Geduld	131.—
Lanif. Rossi	1490.—	Rand Mines	217.—
Id. Cantoni	537.—	Roodepoort	—.—
Cotr. Ven.	114.—	Village	162.—
Obb. Mer.	341.—	Cape Copper	70.—
Id. n. 3 0/0	342.—	Robinson	216.—
Cot. Venez.	302.—	Tharsis	112.—
Acc. Terni	1724.—	Transvaal	85.—

44 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di

ROBERTO FAVA

— Dai fratelli dell'Austria è giunto nulla?

— Essi ci domandano se dormiamo o se *siamo morti. Sono pronti ad* inviare 20 mila uomini e mezzi pecuniari.

— Che cosa dobbiamo fare adunque?

— Una cosa semplicissima: mandare all'altro mondo Milano e proclamare principe Karageorgevich.

Morto lui non v'è più nessun pretendente che possa farsi innanzi. Che dobbiamo farci noi, se da lui ha esulato ogni virtù degli avi? Moriamo pure noi tutti, ma viva la Serbia.

— Confesso — fece Mata — esser mia opinione che nessuno ami Milan.

— T'inganni: lo amano gli affaristi senza scrupolo, ch'egli lascia liberi di rubare a loro volontà. Sapete quanto si è rubato cogli armamenti? Un funzionario del Ministero della guerra mi ha detto che si sono comprati tutti i fucili più difettosi che i prussiani hanno tolto ai francesi. E che cosa non si ruba nelle costruzioni edilizie? Si estorcono milioni e milioni al povero popolo, al quale non si dà neppure la consolazione di buone scuole.

— E adesso è ancor poco: quando si sarà fatto lupo vecchio, le cose andranno ancor peggio!

— Tronchiamo i discorsi inutili: che avete deciso? Che è un balordo e che non lo amiamo non è una novità — disse Petar.

Che cosa facciamo? — disse Mata, che aveva un carattere energico e piuttosto violento. — Ecco qua. — *In così* dire estrasse di tasca una rivoltella e mirò ad una fotografia.

— Vedete — prosegui — la decorazione? Miro proprio nel mezzo.

Si udì una lieve detonazione.

— Che fai, pazzo che sei? Vuoi che siamo tutti scoperti? Hai voglia forse d'andare un po' in fortezza?

— Non abbiate timore!

— T'incarichi tu di questa faccenda? — gli chiese Petar guardandolo *fisso* negli occhi.

— Sì. Sapete bene ch'io non sono uomo da scherzare.

— E come farai ad avvicinarlo?

— In occasione del parto della principessa vi sarà a palazzo grande confusione. Alla sera io m'introduco negli appartamenti, vestito in uniforme, aspetto il principe quando esce dalla camera della partoriente, gli faccio il saluto militare e paf! paf! eccolo già spedito. Poi col revolver in mano mi faccio largo.

— E dopo?

— Dopo, abbiamo nell'*esercito i nostri* amici che proclameranno principe Karageorgevich.

— E s'egli non accetta?

— Ciò *non* è possibile. E' un debito d'onore salvare la patria.

— Io, vecchio ommladinista, — disse Petar — sarei per la repubblica.

— Non è tempo, l'Europa non ce lo permette e neppure il popolo serbo è maturo per questa forma di governo — fece Laza.

— Ma anzitutto — fece Iovan, un giovane dalla faccia scura, che non aveva ancora parlato — bisogna che pensiamo a disfarci di Milan. Io non ho fiducia nel revolver. Conosco qui un volontario francese che sa preparare le bombe. Una bomba può essere lanciata anche da un fanciullo.

— Ma dove si preparano? — chiese Petar. — E' troppo facile farsi vedere dalla gente di casa. I domestici hanno la lingua lunga e quando uno di loro è a conoscenza di un nostro segreto non tarda a conoscerlo anche la polizia.

— La moschea abbandonata che è qui vicino pare fatta apposta per questa bisogna — rispose Iovan.

— Non è un'idea da disprezzarsi. Bisogna che vi riflettiamo — disse Laza.

. . . .

Sappiamo che il giorno di Pasqua Milan e Natalia s'erano riconciliati.

D'allora in poi Milan pareva divenuto migliore. Era accondiscendente ed affettuoso colla principessa. Passava la sera con lei quando era libero e cercava di farle intendere la sua politica.

Era una sera di maggio.

Una quiete perfetta regnava intorno al palazzo.

Dalla finestra aperta della camera di Natalia s'udivano i passi cadenzati delle sentinelle.

La luna sorgeva timida sull'orizzonte, facendosi sempre più luminosa man mano che s'innalzava sull'azzurro del cielo, e penetrava nella camera della principessa avvolgendo ogni cosa nella sua luce d'argento.

Natalia passeggiava spesso nel parco, ma si ritirava in casa appena tramontato il sole. Ella avrebbe desiderato di prolungare le sue passeggiate sotto i raggi lunari, ma il medico glielo aveva proibito, dicendole che vi era pericolo di prendere le febbri.

In Serbia, come sappiamo, v'era un gran fermento per la guerra: l'esercito era tutto concentrato alle frontiere.

La principessa era troppo giovane per *poter comprendere* tutte le finezze e tutti i segreti della politica, ma la sua mente se ne occupava spesso e volentieri.

Anche quella sera ella stava pensando alla critica situazione politica del momento, quando entrò Milan.

— Stai all'oscuro, cara Natalia?

— Quando la luna illumina con *raggi* così discreti ed affascinanti, sarebbe peccato sostituirla con altra luce.

— Anche a me piaceva sognare al chiaro di luna, quando tu non eri qui.

— La mia presenza è una ragione perchè ciò non debba più piacerti?

— No, ma non ho più voglia di sognare ad occhi aperti — disse Milan abbracciandola.

— Che cosa hai da dirmi, caro Milan?

— Ho da comunicarti una buona notizia. Il crudele sultano Abdul Aziz è stato detronizzato ed in sua vece è stato eletto Murat Effendi.

(Continua)

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.